

SCHEDA RIASSUNTIVA BUONA PRASSI CENSITA

Istituto proponente: Istituto Comprensivo "A. Ciuffelli" – Massa Martana (PG)

BOX 1: RIASSUNTO BUONA PRASSI

La strategia organizzativa in oggetto riguarda una azione progettuale dedicata in tema di sicurezza e disabilità. Il progetto è consistito nella realizzazione di un gruppo di lavoro ad hoc - composto da dirigente scolastico e docenti di sostegno e facilitato da professionista esterno (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) – convocato in una serie di incontri secondo un cronoprogramma stabilito.

Il gruppo di lavoro ha eseguito dei focus centrati sulle possibili soluzioni di protezione dei soggetti disabili presenti nelle sedi dell'Istituto Comprensivo, sia in quotidianità che in caso di emergenza.

BOX 2: PRODOTTI / DOCUMENTAZIONE DELLA BUONA PRASSI

E' stato prodotto un pieghevole (formato A4, a tre sezioni, realizzato a colori e prodotto con risorse interne) contenente le informazioni di progetto e le varie soluzioni oggettivate per categoria di disabilità.

Ogni macrocategoria di impairment è analizzata dal punto di vista delle soluzioni organizzative da attuare nella quotidianità (spazi, lavoro sui gruppi, etc...) e nelle possibili emergenze in ambiente scolastico (protezione, modalità di esodo, etc...)

BOX 3: PUNTI DI FORZA

Immediatezza e chiarezza del messaggio: il format sintetico e l'uso dei colori rendono il prodotto finale chiaro e consultabile.

Approccio dedicato: il progetto si è dimostrato una valida azione organizzativa mirata ad un definito piano di miglioramento.

Coinvolgimento di personale: il format del gruppo di lavoro ristretto è risultato vincente, in quanto vengono valorizzate le competenze dei lavoratori stessi ed allo stesso tempo il gruppo opera collettivamente nel problem solving dedicato.

BOX 4: CONTATTI PER INFORMAZIONI DI DETTAGLIO

Istituto Comprensivo "A. Ciuffelli" Massa Martana (PG)
Sito web: www.scuolamartana.it

IMMAGINI

<p>GRUPPO DI LAVORO</p> <p>Insegnante Scelto: Prof.ssa Anna Scaglia</p> <p>Antonietta Ferravalle</p> <p>Arianna Marchisio</p> <p>Daniela Nardelli</p> <p>Elisabetta Nebretti</p> <p>Federica Mancini</p> <p>Lucia Cristofari</p> <p>Lucrezia Bargi</p> <p>Maria Perri</p> <p>Sara Orlando</p> <p>CONSULENZA</p> <p>Dott. Sergio Biondi</p> <p>Ass. ACTAS</p> <p>www.actas.it</p>  <p>DATI INCONTRO</p> <p>14/02/2010</p> <p>23/03/2010</p> <p>17/04/2010</p> <p>21/04/2010</p>	<p>PREMESSE E MOTIVAZIONI</p> <p>Il gruppo di ricerca-azione composto dagli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "A. Ciuffelli" di Massa Martana ha effettuato un percorso di approfondimento relativamente al rapporto tra disabilità e sicurezza degli alunni all'interno degli ambienti scolastici in armonia con le linee-guida dell'OMS il quale - attraverso la pubblicazione dell'ICF - stabilisce una interazione proficua tra condizione di salute e ambiente (modello biopsicosociale della disabilità).</p> <p>Partendo dall'analisi delle principali tipologie di disabilità presenti all'interno della popolazione scolastica e dall'individuazione delle fondamentali misure di sicurezza, abbiamo steso un manuale di buone pratiche replicabili finalizzato alla condivisione di quegli atteggiamenti virtuosi utili a proteggere il soggetto disabile nella quotidianità e nell'emergenza.</p> <p>Per ognuna delle aree di disabilità individuate (percettivo-sensoriale, motoria e cognitivo-comportamentale) l'attenzione è stata rivolta in più direzioni: il grado di percezione della situazione problematica da parte del soggetto disabile, la capacità di gestione dell'ansia e della percezione di pericolo, il gradimento delle procedure, il grado di collaborazione, la facilitazione della comunicazione, il supporto degli insegnanti e del gruppo dei pari, la prevenzione e l'organizzazione degli spazi e delle risorse scolastiche, la gestione delle emergenze.</p> <p>Nel rispetto della normativa vigente in termini di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) il lavoro svolto ha permesso di individuare le aree di intervento in relazione ai bisogni speciali degli alunni per favorire la creazione di un ambiente scolastico che sappia accogliere, prevenire e tutelare al meglio.</p> <p>Con ciò ci auguriamo che questa riflessione possa essere fonte di ulteriori sviluppi.</p>	 <p>Istituto Comprensivo "A. Ciuffelli"</p> <p>Massa Martana</p> <p>www.icdimartana.it</p> <p>PERCORSO "SICUREZZA E DISABILITA'"</p>   <p>MANUALETTI DI BUONE PRATICHE</p> <p>Maggio 2010</p>
--	--	---

<p>Disabili MOTORI QUOTIDIANITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamento degli spazi interni alla scuola (cura ed attenzione agli spazi in aula, laboratori, palestra, mensa, etc...) 2. Predisposizione di misure di facilitazione per la facilitazione della mobilità (rampe, ascensori, sedie di evacuazione utilizzate anche per mobilità quotidiana) 	<p>Disabili SENSORIALI QUOTIDIANITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire chiari livelli di comunicazione funzionale alle attività che quotidianamente si svolgono all'interno dell'edificio scolastico (porre attenzione all'orientamento degli spazi e delle percorrenze di uso quotidiano) 2. Formare tutti i soggetti interagenti con il disabile alla formulazione di precise informazioni per l'espletamento quotidiano di tutte le attività (organizzazione di focus group coinvolgenti il gruppo classe, i docenti ed i collaboratori scolastici). 	<p>Disabili COGNITIVO-COMPORTAMENTALI QUOTIDIANITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguare le attrezzature tecnologiche e i materiali didattici in armonia con i concetti di misura compensativa e dispensativa (pianificazione adeguata dei tempi di studio, pianificazione dei flussi di lavoro, cura nella gestione delle pause...). 2. Assicurare la condivisione dei codici attraverso percorsi formativi dedicati rivolti a tutti i soggetti interagenti con il disabile (utilizzo degli stessi codici iconici anche nella scansione della quotidianità di classe, etc...).
<p>Disabili MOTORI EMERGENZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamento del piano di mobilità negli spazi interni ed esterni (pervietà dei percorsi di esodo e delle uscite di emergenza, cura ed attenzione alla protezione dei punti di raccolta esterni...). 2. Protezione del soggetto nelle manovre di esodo (i soggetti a mobilità ridotta o dotati di strumenti per la deambulazione seguono il chiodifila e sono supportati dal docente curicolare...). 	<p>Disabili SENSORIALI EMERGENZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Necessità di adeguare la segnaletica e le procedure comportamentali (curare che la segnaletica di sicurezza non fornisca informazioni fuorvianti o contraddittorie; lavorare sulla apposizione di codici sostitutivi di emergenza...). 	<p>Disabili COGNITIVO-COMPORTAMENTALI EMERGENZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Modificare i piani di percezione del pericolo (inserire logiche di rinforzo nella sequenza tipica di contesti emergenziali "percezione-analisi-attivazione"). 2. Prevedere l'utilizzo di segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili (prevedere le codifiche grafiche e i messaggi iconici integrati con i pittogrammi universali di emergenza...). 